

L'Mpa: "Grazie presidente". Il Pdl: "Ma lo sfascio non l'abbiamo creato noi"

Il dibattito sulla questione Meridionale

Napoli. "Grazie Presidente Napolitano. Le sue considerazioni sulla questione del Mezzogiorno, oltre a gravare in termini di responsabilità sull'intero ceto politico, riaprono la questione meridionale e morale". Lo afferma il vice presidente dell'assise regionale della Campania, Salvatore Ronghi. "Il Governo nazionale - aggiunge - deve reintrodurre con immediatezza nell'agenda politica, le questioni sollevate dal Capo dello Stato e alla classe dirigente meridionale chiedo uno scatto di orgoglio per autodeterminarci per un rilancio dei nostri territori". "Si potrebbe cominciare - conclude il portavoce regionale del MpA - dalle dimissioni di Bassolino e Iervolino e passare ad un "Election Day" da tenersi nella prossima primavera". Ad affondare il coltello nella piaga, il centrodestra. "Il fallimento politico di questa regione va ascritto esclusivamente alle tante maggioranze di centrosinistra che si sono susseguite in questi anni". E' quanto

scrive Ermanno Russo, consigliere regionale del Pdl e presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili. "Il monito del presidente della Repubblica Napolitano è stato chiaro: i fondi europei sono stati spesi male. Ed ecco allora che si fa avanti il Velardi di turno o il Gravano della Cgil con i soliti distinguo. L'uno dice che 'non solo Bassolino, ma tutto il ceto politico, qui, ha utilizzato i fondi europei in modo sbagliato e per alimentare il consenso attraverso forme di intermediazione'. Come se i consiglieri regionali, provinciali o comunali partecipassero alle riunioni delle diverse giunte o - sottolinea Russo - contribuissero a stilare il programma per la spesa delle risorse comunitarie. E l'altro, Michele Gravano della Cgil, fa sapere che 'il clientelismo c'è stato. Lo abbiamo denunciato. Ma in tutta la classe dirigente di centrosinistra e centrodestra. Insomma, non c'è da aggiungere molto. Quest'abitudine della sinistra, un po' grottesca, di voler condividere ostinatamente le colpe delle tante e diverse gestioni fallimentari in Campania è ormai diventata un vizio. Un brutto vizio, che l'opposizione respinge, fermamente".